Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 34 (1892)

Heft: 19-20

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXIV. 15-31 Ottobre 1892. N. 19-20.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE
DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Atti della Società degli Amici dell'educazione e d'Utilità pubblica. — Processo verbale della 32ª sessione generale della Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi. — Necrologio sociale: *Vittorio Bernasconi.* — Lo Stornello e il Cuculo (favola). — Bibliografia: *Piante e fiori sulle finestre, sulle terrazze e nei cortili.* — Varietà: *L'industria del fumo.*

Atti della Società degli Amici dell'educazione e d'Utilità pubblica

Verbale della 51ª Sessione generale tenutasi in Capolago il 9 Ottobre 1892.

Come agli avvisi e programmi pubblicati nei numeri 17 e 18 dell'*Educatore*, e riprodotti da altri periodici del Cantone, il 9 ottobre ebbe luogo in Capolago l'annua ordinaria radunanza della Società, ripartita in due distinte sedute.

Seduta antimeridiana. Alle ore 10 il *Presidente* Avv. *Achille Borella* dichiara aperta la 51ª sessione porgendo ringraziamenti ai soci intervenuti ed alla cittadinanza di Capolago, per il festevole ricevimento fatto alla Società.

Indi commemora i *Soci* passati a miglior vita dopo l'ultima assemblea sociale.

Sono ben *quattordici*, fra cui uomini di meriti eminenti, quali ad esempio il sommo artista *Vincenzo Vela*, e il nestore degli ingegneri ticinesi *Pasquale Luchini.*

Tutti questi defunti ebbero il dovuto cenno necrologico, o lo avranno, nell'organo sociale, come all'elenco che qui sotto riportiamo. Ciò non ostante il Presidente non può esimersi dal rilevare in modo speciale la vita e le opere di ciascuno, e l'assemblea ascolta in piedi le pietose ed eloquenti parole dell'oratore.

Soci defunti dopo l'ultima Assemblea di Brissago.

1. Vela Prof. Vincenzo	(Vedi *Educatore*	1891	n.°	19)
2. Monighetti d.r Antonio	(»	»	»	21)
3. Buzzi Carlo farmacista	(»	»	»	22)
4. Conza Clelia	(»	»	»	23)
5. Antonini d.r Michele	(»	1892	»	1)
6. Della Casa Giuseppe	(»	»	»	4)
7. Borla Carlo	(»	»	»	5)
8. Brignoni d.r Carlo	(»	»	»	7)
9. Bullo Arturo	(»	»	»	10)
10. Leoni Giacomo	(»	»	»	13)
11. Cremonini Sabadino	(»	1891	»	24)
12. Tanner Giovanni	(	da pubblicarsi		)
13. Lucchini ing. Pasquale	(»	1892	»	9)
14. Bernasconi Vittorio fu Manfredo	(»	»	»	19-20)

Il Prof. *Maramotti* ha fatto omaggio alla Società di alcuni esemplari d'un suo opuscolo sulle *Riforme del programma didattico* delle materie commerciali nelle scuole tecniche, presentato al quinto Congresso dei Ragionieri italiani in Genova. Il Presidente a nome dell'assemblea ringrazia il gentile offerente.

Interrogata l'assemblea se devesi dar lettura del *Processo verbale dell'assemblea di Brissago* pubblicato nei N. 17 e 18 dell'*Educatore* del 1891, con voto unanime ne risolve la dispensa.

Durante le due sedute vennero proposti ed accettati 63 *nuovi soci*, di cui segue l'elenco coll'indicazione dei relativi proponenti:

Dal socio Soldini Adolfo:

1. Soldini Pietro di Giuseppe, negoziante, Chiasso.

Dal socio G. Belloni:

2. Robbiani Michele, maestro, Genestrerio.

Dal socio prof. E. Baragiola:

3. Bernaschina Arnoldo, sindaco di Riva S. Vitale.

Dal socio prof. Pozzi:

4. Pozzi Giuseppe, maestro a Genestrerio.

Dal socio Patocchi:

5. Knaut, ispettore ferroviario in Bellinzona.

Dal socio Nizzola:

6. Mancini avvocato Lindoro, di Loco, a Locarno
7. Mella Pietro, maestro, di Auressio
8. Lucchini Leopoldo, maestro, di Loco
9. Regolatti Erminio, maestro, di Loco
10. Sartoris Carlo, maestro, di Mosogno
11. Bianchini Angelina, di Berzona, maestra a Brissago
12. Delmatti Elvira, maestra, di Brissago.

Dal socio G. Soldati:

13. Moretti Guerino, negoziante, Melide.

Dal socio P. Lepori

14. Riva Angiolino, maestro di Tesserete.

Dal socio G. Bianchi:

15. Primavesi Alfredo, negoziante, Lugano
16. Rezzonico Giuseppe, fotografo, Lugano
17. Chiattone Andrea, fabbricatore di carrozze, Lugano.

Dal socio Maderni Paolo:

18. Maderni Maria, di Capolago, maestra a Ligornetto.

Dal socio prof. Bianchi:

19. Refondini Olimpia, di Neggio, maestra a Vezia.

Dal socio avv. G. Bernasconi:

20. Moretti Fortunato, Riva S. Vitale
21. Patriarca Pietro, albergatore, Capolago
22. Twidi Carlo, ingegnere, Capolago
23. Vassalli d.r Giovanni, Riva S. Vitale
24. Piffaretti Gelindo, Melano
25. Piffaretti Angelo, Melano
26. Premoli Angiolina, maestra, Rancate
27. Bernasconi Giustino, Riva S. Vitale
28. Giacomo Gianola, Melano.

Dal socio dott. Scacchi:

29. Pellegrini Americo, stud. jur., di Pontetresa
30. Monighetti Giuseppe, impiegato di banca, Lugano
31. Ingegnere Luigi Forni, di Airolo, a Minusio
32. Luigi Vassalli, negoziante, Riva S. Vitale
33. Gobbi Realdo, studente medicina, Piotta.

Dal socio P. Manciana:

34. Cereghetti Angelo, maestro, di Muggio.

Dal socio A. Tamburini in Novaggio:

35. Fonti dott. Masssimino di Miglieglia, a Bedigliora
36. Cattaneo Enrico, negoziante, Massagno
37. Trezzini Enrico, possidente, Astano
38. Greppi G. B., sindaco di Caslano
39. Pelloni Attilio, maestro, Breno
40. Marchesi avv. Bernardino, Sessa
41. Greco Carlo, negoziante, Lugano
42. Bianchi–Lurati Luigi, possidente, Lugano.

Dal socio Gorla Giuseppe:

43. Calastri Benvenuto, vice-Sindaco di Monte Carasso
44. Tenente Romolo Moretti di Bellinzona.

Dal socio avv. Borella:

45. Gobbi dott. Ercole di Antonio, Stabio
46. Lupi arch. Giuseppe dl Casima, in Mendrisio
47. Spinedi Michele di Salorino in Mendrisio
48. Torriani Nicola tenente, di Mendrisio
49. Franchini Antonio fu Alessandro, di Mendrisio.
50. Aprile Francesco, di Carona, in Mendrisio
51. Dott. Semini Costantino di Florindo, Mendrisio.
52. Semini Costantino, Dottore, Mendrisio.

Dal socio avv. Beroldingen:

53. Borella Rinaldo, Agente d'affari in Mendrisio
54. Borella Giuseppe, ufficiale postale, Mendrisio
55. Pittore Federico Stoppani in Mendrisio
56. Arch. Olindo Tognola, Mendrisio
57. Augostoni Angelo, impresario, Monte.

Dal socio G. B. Bernasconi:

58 Bernasconi Emilio fu Francesco, commesso, in Chiasso,
59. Gusberti Gualtiero, amministratore postale, Chiasso.

Dal socio prof. Calloni.

60. Lucchini avv. Arrigo, Lugano.

Dal socio dott. Pongelli in Rivera:

61. Rossi Luigi, pittore, di Lugano, a Milano
62. Grossmann Rodolfo. capo stazione, Rivera
63. Zanetti Giacomo, meccanico, Camignolo.

Il Presidente invita il socio Avv. *Perucchi* a leggere il *Rapporto dei Revisori* della gestione sociale 1891–92, che è del seguente tenore:

Il ritardo nell'arrivo di alcuni documenti (pezze di appoggio) ha procrastinato i lavori della Commissione dei revisori.

Riveduta la gestione del testè chiuso esercizio, riscontrammo che le operazioni e il rendiconto di cassa sono esattissimi.

Vi sarebbero però numero 2 Mandati (n.i 64 e 77) non sufficientemente giustificati, nel senso che le relative pezze d'appoggio andarono smarrite nella trasmissione del materiale della Dirigente da Bellinzona a Mendrisio, per le quali però crediamo poter ritenere le spiegazioni date dal cessato segretario sig. Colombi.

Quanto all'inventario dobbiamo osservare essere eccessiva la *côte* di fr. 250 per le Azioni primitive della Banca Cantonale Ticinese, comecchè le stesse valgano nominalmente solo fr. 200 ed effettivamente alquanto meno.

Secondo noi dovrebbero essere inventariate a qualche cosa di meno del valore nominale onde avere un inventario reale.

Proponiamo approvazione della Gestione coi debiti ringraziamenti.

I Revisori:

Avv. Plinio Perucchi
Magg. A. Soldini
Prof. Baragiola Fausto.

La proposta conclusionale della Commissione viene accettata, pur tenendo conto delle osservazioni del Cassiere *Vannotti* circa la quotazione delle azioni vecchie della Banca Cantonale, le quali non ha difficoltà alcuna a metterle al pari nel bilancio dell'anno venturo.

Lo stesso Vannotti coglie l'occasione per pregare l'assemblea di estendere i ringraziamenti al socio sig. Pietro Pazzi,

che si occupò della riscossione delle tasse dovute dai nostri soci degenti a Londra; ciò che viene adottato.

Il relatore sig. *Perucchi*, a dilucidazione degli appunti contenuti nel rapporto rileva che non riguardano il Cassiere, come evidentemente appare dal contesto del rapporto stesso, col quale del resto non ha inteso di fare carico ad alcuno.

Essendo passate le ore 11 si sospende la seduta per essere ripresa alle 2 pomeridiane.

Seduta pomeridiana. Viene constatata la presenza alla riunione dei seguenti soci:

1. Avv. A. Borella
2. Avv. Ettore Beroldingen
3. Prof. F. Pozzi
4. Prof. Emilio Baragiola
5. Avv. Plinio Perrucchi
6. Dott. L. Ruvioli
7. Angelica Solichon-Cioccari
8. Maestro L. Andreazzi
9. Maestro L. Bernasconi
10. Notaio E. Mantegani
11. D.re C. Scacchi
12. Prof. G. Nizzola
13. Prof. G. Ferrari
14. Studente Borella Elvezio
15. G. Bianchi, giornalista
16. Maestro Manciana
17. Vassalli Gerolamo
18. Prof. F. Baragiola
19. Prof. G. Maramotti
20. Emilio Colombi
21. Prof. Calloni
22. Tachella sindaco Pietro
23. Prof. G. Ferri
24. Ing. Maderni
25. Prof. G. Vannotti
26. Gius. Bernasconi
27. Avv. Giosia Bernasconi
28. Maestro D. Gobbi
29. Prof. G. Pessina
30. Virginia Vannotti
31. Cesare Pagani
32. Maestro P. Valsangiacomo
33. Ing. G. Gianini
34. Dottore E. Pedotti
35. Maestro C. Bianchini
36. Maderni Paolo
37. Chicherio Ermano
38. Maestro G. Bianchi
39. Maestro Alfredo Bianchi
40. Maestro C. Moretti
41. Prof. O. Rosselli
42. Gorla Giuseppe
43. Maestro G. Soldati
44. Maestro Cereghetti Angelo
45. Maestro Lepori Pietro
46. Ing. G. Lepori
47. Ispett. M. Patocchi
48. Torriani Carlo di Antonio
49. Prof. C. Mola
50. Scultore F. Botta
51. Bernasconi Ercole
52. Soldini Adolfo, sindaco
53. Bernasconi Battista
54. Bernasconi Carlo
55. Prof. G. Buzzi
56. Scultore A. Soldini

57. Delmuè Marino
58. Luisoni Emilio
59. Maestro C. Raimondi
60. Prof. Bonaghi Benedetto
61. Pittore Spartaco Vela
62. Maestro G. Belloni
63. Piotti Ernesto
64. Ing. G. B. Maderni
65. Alberti Ignazio
66. Prof. I. Cremonini
67. Vassalli Giovanni fu Carlo
68. Prof. R. Manzoni
69. Avv. Carlo Stoppa
70. Dott. Natale Rossi
71. Avv. F. Banchini
72. Calvino Paolo
73. Avv. Bolzani Domenico
74. Maestra Refondini Olimpia
75. Maestra Bianchini Angela
76 Maestra Delmatti Elvira

Il *Vice-Presidente Beroldingen* dà lettura della seguente *relazione generale*:

Mendrisio, 7 ottobre 1892.

La Commissione Dirigente all'Assemblea sociale.

Signori Soci,

Nel rassegnare l'annuale rapporto della gestione sociale per il periodo 1891-92, ed avanti di passare alla disamina dei singoli oggetti per cui ebbe specialmente ad occuparsi, la Commissione sente il bisogno di ricordare come non ricevesse gli Archivi sociali che verso la fine del gennaio di quest'anno; e come non abbia potuto utilmente occuparsi della bisogna che col mese di aprile. E facilmente si potrà arguire il perchè di tale ritardo quando si pensi alle vicende ed occupazioni politiche che in quei giorni giustamente tenevano sospesi gli animi per la nomina della Costituente, la cui opera, entrata in porto sicuro, speriamo abbia una buona volta a condurci alla desiderata pacificazione del paese, anche nell'interesse della popolare educazione.

Eccovi ora un breve riassunto del nostro operato:

1. Proposte allo studio della Dirigente — *Storia dell'Emigrazione.* — Già fin dall'anno scorso il cessato Comitato nel presentarci il suo rapporto faceva cenno come, cause le occupazioni politiche a cui le società ticinesi all'estero davano la loro precipua opera, non era stato possibile raccogliere il materiale necessario alla compilazione di una storia dell'emigrazione. Infatti tutte quelle società state richieste con circolare di fornire i dati statistici non ebbero a rispondere, tranne qualche rara eccezione. La vostra Commissione non mancò tuttavia di prendere in attento esame questo serio ed importante argomento; ma

dopo averne visto e studiate le difficoltà è caduta nel pensiero: non essere il caso di più oltre illudersi sulla possibilità di conseguire il lavoro desiderato, amenochè l'Assemblea sociale non credesse di aprire un concorso pubblico con un premio adeguato all'importanza del lavoro istesso ed alle difficoltà che esso presenta.

2. **Fondi sociali.** — Come avrete potuto rilevare dal resoconto pubblicato nell'ultimo numero del periodico sociale, nessuna operazione di collocamento e conversione dei fondi venne in quest'anno effettuata. Nessun lascito venne disposto a favore del nostro sodalizio.

3. **Distribuzione della raccolta dell'Archivio sociale.** — A sgravio dell'incarico confertogli nella riunione dell'anno scorso a Brissago, il solerte nostro archivista prof. Nizzola faceva le pratiche necessarie per la distribuzione delle opere esuberanti nell'Archivio sociale alle diverse scuole maggiori del Cantone. Egli ne sottoponeva il progetto alla Dirigente, la quale lo approvava. Anzi su questo punto l'egregio sig. Archivista ha promesso di presentare a questa riunione un suo rapporto, locchè ci dispensa di più altro parlarne

4. **Società svizzera d'Utilità pubblica.** — L'anno scorso durante la discussione alla riunione annuale era stato espresso il desiderio che la nostra Società avesse a domandare che per l'anno venturo la Società d'Utilità pubblica scegliesse il nostro Cantone a luogo della sua riunione. La Dirigente non avendo potuto a mezzo di alcuno de' suoi membri farsi rappresentare alla riunione di S. Gallo, mandava però un telegramma col quale domandava la preferenza per la riunione del 1893. Siamo lieti di potervi annunciare che il Presidente rispondevaci telegraficamente essere stato il nostro Cantone acclamato e prescelto per la riunione dell'anno venturo. Prepariamoci quindi a degnamente ricevere i nostri fratelli confederati. A tale scopo ne pare che sin d'ora la Società nostra dovrebbe stanziare un credito adeguato a far fronte ai bisogni della circostanza e vedere ad un tempo se non sia il caso di tenere la prossima nostra riunione contemporaneamente a quella della suddetta società. Inoltre noi dovremo procedere a tenore dell'art. 9 dello statuto della Società svizzera d'Utilità pubblica alla elezione dei quattro membri che dovranno completare la Commissione centrale della predetta società.

5. **Società federale dei Docenti.** — Quest'anno ebbe a riunirsi a Zurigo la Società dei Docenti svizzeri onde trattare del gravissimo argomento di un sussidio federale per l'istruzione da distribuirsi ai Cantoni. La

nostra società, invitata a prendervi parte, considerando come sia suo dovere di intervenire laddove sono in discussione i più vitali principi della popolare educazione, risolveva di farvisi rappresentare ed a tale scopo delegava l'egregio prof. Nizzola. Lo stesso vi darà speciale relazione delle risoluzioni presesi.

6. **Asili infantili.** — Nessuna domanda ci è pervenuta per il conseguimento del sussidio stanziato nel nostro bilancio preventivo a favore di un nuovo asilo. Quello di Balerna, che fin dall'anno 1890 l'aveva richiesto ed a cui per precedenti risoluzioni avrebbe dovuto essere accordato, previa visita, dopo la sua apertura, da parte del sig. professore Nizzola, non diede sino ad ora alcun seguito alla sua istanza. Ci consta anzi che l'Asilo istesso non venne a tutt'oggi aperto, sebbene l'apertura fosse stata preannunciata nel maggio 1890. Tenendo calcolo dei pensieri stati esposti nell'adunanza di Faido dal sig. professore Nizzola e rimandati alla Dirigente per uno studio e da questa accolti fin dal 26 gennaio 1890, qualora nel prossimo anno non venisse presentata richiesta del sussidio, ne destineremo l'importo alla provvista degli attrezzi occorrenti per l'insegnamento in qualcuno degli asili già esistenti.

7. **Soci onorarî.** — In relazione al § dell'art. sesto dello Statuto — in una delle nostre ultime riunioni abbiamo proclamato soci onorarî a far tempo col prossimo anno 1893 i signori avv. Monighetti Costantino, di Biasca, e Beretta Vincenzo, di Mergoscia, domiciliato in Muralto, essendo essi soci attivi da 50 anni.

8. **Proposte di variazioni dello Statuto.** — Uno dei membri più attivi del nostro sodalizio, l'egregio sig. avv. Brenno Bertoni, ci ha, giorni sono, per lettera, preannunciato una sua proposta di modificazione dello Statuto del seguente tenore:

« Nel seno della Società potranno costituirsi delle sezioni onde occuparsi di determinate specialità. Sono particolarmente previste:

una sezione di storia patria,
una sezione di economia pubblica e di statistica,
una sezione di pedagogia,
una sezione letteraria (per il promuovimento della letteratura nazionale).

Ciascuna di queste sezioni si darà un'organizzazione propria ed un regolamento interno e si riuniranno almeno una volta all'anno all'infuori del giorno della riunione generale della Società.

§. Un socio potrà far parte di parecchie sezioni.

Articolo transitorio.

La Commissione dirigente è autorizzata, in via d'esperimento, a raccogliere prima della riunione generale del 1893 le eventuali adesioni dei singoli soci alle sezioni di cui sopra o ad altra di cui credesse utile la promozione. Queste adesioni serviranno di norma per l'adottamento definitivo dell'articolo di cui sopra ».

Il sig. Proponente non mancherà certo di svilupparla. Dal canto nostro ne parrebbe opportuno, attesa l'importanza dell'oggetto, di rimandarlo allo studio di speciale Commissione, onde ne faccia rapporto.

9. **Stampa sociale.** — La Dirigente ha pure dato opera ad ottenere qualche vantaggio per le finanze nostre nella stampa dell'*Educatore*, e dietro gli opportuni concerti coi signori Eredi Colombi è lieta di annunciare che le condizioni del contratto esistente verranno modificate per modo da assicurare qualche sparagno.

10. **Concorso a premi.** — In relazione alle deliberazioni da voi prese nell'ultima vostra riunione abbiamo riaperto il concorso sul tema *Assistenza dei poveri* e bandito altro concorso sopra un tema nuovo « Riforma del sistema educativo ticinese in base al postulato 2 del programma liberale ». Abbiamo promesso un premio di fr. 200 per il migliore elaborato sul primo tema, un premio di fr. 100 per il migliore elaborato sul secondo.

Entro i fatali prescritti dall'analogo avviso ci pervennero tre elaborati sul primo tema portanti le epigrafi: 1. « Fare elemosina non è far carità ». 2. « *Hilarem datorem diligit Deus* ». 3. « A sollievo dell'umanità cui fortuna non arrise od educazione fu matrigna; — per larga messe comparata al seme sparso, questi miei pensieri dedico ed offro »; ed un elaborato sul secondo tema portante la scritta *Enrico Pestalozzi*. A comporre il giurì incaricato di preavvisare sul merito dei singoli elaborati abbiamo chiamato il sig. prof. Romeo Manzoni, sig. avv. P. Perucchi, avv. Ant. Rossi, prof. Emilio Baragiola, D.r Lazzaro Ruvioli. Noi sottoscriviamo alle opinioni esternate nei rapporti della prelodata Commissione sul merito degli elaborati presentatici, anzi convertiamo quelle opinioni in precise proposte, colle sole varianti registrate in calce ai rapporti medesimi.

11. **Monumento a Vincenzo Vela.** — Constandoci che in Lugano si è formato un Comitato per erigere un monumento al defunto nostro

socio, al sommo artista, al sommo patriota, noi opiniamo che la Società debba autorizzarci a concorrere alla sottoscrizione con una offerta che lasciamo a voi di precisare.

Aggradite, egregi soci, il nostro cordiale e fraterno saluto.

Pel Comitato Dirigente
Il Presidente:
AVV. A. BORELLA.

Data la parola all'Archivista Prof. *Nizzola* per ciò che riguarda il riparto dei *libri sociali* alle Scuole Maggiori ed il suo intervento alla *Conferenza di Zurigo*, questi la cede pel primo oggetto al socio sig. *Bianchi*, il quale dà lettura della seguente relazione:

Onorevoli Signori Presidente e Soci,

Ebbi negli scorsi mesi il piacere di coadiuvare nelle sue mansioni l'egregio nostro infaticabile archivista sociale, signor Prof. Nizzola, e questi volle accordarmi l'onore di presentarvi il rapporto sulla spedizione dei libri fatta alle scuole maggiori del Cantone.

Ultimo venuto nelle file di una società che è di tanto utile all'educazione del paese, mi sento oltremodo orgoglioso dell'ambito incarico, e cercherò di adempirlo il meglio che mi sia possibile.

Fu nella riunione annuale tenutasi in Brissago addì 8 settembre 1891 che la Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica, risolse di depositare presso le nostre Scuole Maggiori i periodici di cambio e gli altri libri educativi che giacevano nell'archivio sociale.

A ben interpretare lo spirito di codesta deliberazione il nostro archivista diresse subito nel novembre stesso anno, una circolare agli onorevoli docenti-direttori delle Scuole Maggiori ticinesi, in cui si tracciavano le norme da seguirsi a quelle scuole che intendevano fruire della donazione e si significava loro che i libri sarebbero stati depositati presso le Scuole Maggiori *affine di metterli alla mano dei signori docenti, e di quante altre persone avessero interesse a consultarli*. Ciò sotto la responsabilità dei rispettivi Municipi e docenti, riservando sempre la proprietà dei libri alla Società, la quale si ritiene in diritto di ritirarli o di dar loro altra destinazione.

A codesta circolare sopra 31 Scuole Maggiori esistenti nel Cantone, 20 maschili e 11 femminili, — risposero più o meno regolarmente sole 17.

Tenendo calcolo di varie considerazioni di opportunità, si passò al riparto fra le varie scuole dei libri esistenti, a cui si poterono aggiungere 7 copie dell' Amica di casa della signora Cioccari Sollichon, e una copia dell'Educatore Italiano dall'anno 1864 all' anno 1877 inclusivamente, quest' ultima acquistata colle lire 15, avanzo della sottoscrizione fatta dalle signore di Brissago per la donazione al nostro sodalizio di una elegante bandoliera.

Le scuole favorite furono le seguenti:

Scuola	maschile	d' Airolo	volumi	22	pacchi	8
»	»	di Loco	»	16	»	6
»	»	di Maggia	»	25	»	7
»	femminile	di Cevio	»	19	»	6
»	»	di Tesserete	»	27	»	9
»	»	di Lugano	»	29	»	8
»	»	di Mendrisio	»	15	»	5
»	»	di Magliaso	»	16	»	6
»	»	di Bedigliora	»	18	»	7
»	maschile	di Chiasso	»	12	»	8
»	»	di Agno	»	16	»	6
			Totale volumi	215	pacchi	76

Si può asseverare che tutto il materiale fu regolarmente ricevuto come ne fanno fede gli elenchi debitamente firmati, che vanno annessi al presente rapporto.

Rimangono ancora in archivio diversi periodici in lingua tedesca, ed altri, che per la loro natura non si poterono destinare alle nostre scuole. Si è cercato di ottenere un cambio con libri più adatti allo scopo, ma e le pratiche private e gli avvisi pubblicati nell' *Educatore* non approdarono al voluto risultato.

Approfittiamo di questa occasione per raccomandare agli onorevoli signori soci d' interessarsene, e farne parola agli amici e conoscenti, imperochè riescendo nel cambio, altre scuole potrebbero venir favorite.

Colla più profonda stima aggradite onorevoli signori Presidente e soci i miei umili rispetti.

G. Bianchi.

Fa seguito il socio Nizzola, con breve relazione sulla *conferenza di Zurigo*, riproducendo quella già apparsa nel N.° 17

dell'*Educatore*, ed aggiungendo altre notizie risguardanti l'accoglienza avuta e le dichiarazioni che si credette in debito di fare ai convenuti circa la delegazione di cui fu investito dalla nostra Dirigente. Chiude poi la sua esposizione colla seguente proposta:

« Sentita la relazione del delegato prof. Nizzola, la Società unisce il suo al voto della Conferenza di Zurigo, nel senso di invocare il concorso delle finanze federali in favore dello sviluppo dell'istruzione primaria nei singoli Cantoni, specie in quelli che più difettano di mezzi proprii ».

Aperta dal Presidente la discussione sui vari paragrafi della *relazione generale* surriferita, nessuno prende la parola; e messi ai voti distintamente, (tranne quelli che devono fare oggetto di speciale separata discussione) e poi nel loro complesso, sono all'unanimità accettati. E quindi è approvato l'operato della Commissione Dirigente.

Dopo ringraziati i signori Bianchi e Nizzola per la loro opera nell'Archivio sociale, il Presidente apre la discussione sulla proposta conclusionale Nizzola, dichiarando che la Dirigente la accetta in pieno; nessuno fa opposizione, e risulta per acclamazione accettata (1).

Il Presidente annuncia che questa mattina la Municipalità di Melano inoltrò la domanda per un sussidio a quell'*Asilo Infantile*, esistente da alcuni anni, allegando che nel 1888 le venne rifiutato.

---

(1) Il 15 corrente ottobre erano riconvocati a Zurigo gli stessi Delegati per discutere e adottare la Memoria all'Assemblea federale, che la Presidenza della Società svizzera dei Maestri aveva elaborato. I presenti erano 23. Il rappresentante della Società ticinese dei Demopedeuti ha mandato la propria adesione alla domanda del sussidio federale per l'incremento dell'istruzione primaria, e comunicò alla Conferenza il voto quì sopra riferito dell'assemblea sociale.

La Memoria fu discussa a lungo e porterà la firma della Società svizzera (tedesca) sullodata e di quella degli Istitutori della Svizzera Romanda. Così le tre nazionalità si trovano unite nell'interesse della scuola. E la domanda sarà che il sussidio della Confederazione venga accordato soltanto alle scuole pubbliche; che sia escluso ogni controllo federale; che sia fatta astrazione in questa materia dalle confessioni religiose, e che sia intieramente salvaguardata la libertà dei Cantoni. (*n.*)

Dopo alcuni schiarimenti da parte della presidenza e del socio dott. Ruvioli, si adotta che la domanda di cui sopra sia rimandata alla Dirigente, perchè vegga se sia il caso o meno di potervi aderire.

Il signor prof. *Emilio Baragiola* fa lettura del rapporto che segue, concernente il *concorso a premi:*

Alla lod. Commissione Dirigente
della Società Demopedeutica — Mendrisio.

Riesce veramente penoso il considerare che al concorso aperto dalla nostra Società sul tema: « *Migliore organamento del sistema scolastico, nel senso di un'educazione veramente nazionale, sottraendo la scuola ad ogni influenza confessionale* » cogli altri due postulati « *I Maestri delle Scuole primarie pagati dallo Stato* » « *Modificazione sostanziale dell'attuale sistema d'ispettorato scolastico* », venne presentato un solo lavoro e pur questo deficiente e non a seconda del carattere e scopo del concorso stesso.

Lo svolgimento di questo elaborato, che ha il titolo « *Pensieri sull'educazione* », contraddistinto dal nome immortale del più grande dei pedagogisti, non conchiude guari a proposte attuabili, non segue gli assegnati argomenti per il vagheggiato miglioramento delle pubbliche scuole.

L'autore, in fatti, non si studia di definire i mezzi efficaci, coi quali è dato stabilire un organamento scolastico, di indicare precisamente le diverse e necessarie modificazioni dell'attuale sistema d'Ispettorato scolastico, di suggerire la soluzione del quesito già tante volte discusso, massime in Italia, sul pagamento dei maestri da parte dello Stato, ma nei tredici capitoli della sua Memoria svolge lezioni di pedagogia e di didattica, ripetendo quanto ebbero già ad insegnare, aggiungendo frequenti citazioni e forse non sempre a proposito, di autori francesi ed italiani.

Nel primo capitolo egli tratta dell'istruzione primaria e dell'indirizzo generale dell'educazione, e mentre lascia dall'un de' lati l'esame dell'attuale ordinamento scolastico e delle condizioni e stato della educazione nel Cantone Ticino, e quindi necessariamente il disegno di un'altra organizzazione scolastica, senza ordine di idee e senza quella sobrietà di parole e di locuzioni che tanto si richiede in siffatto genere di componimento, raccoglie teorie pedagogiche e considerazioni diverse.

Nel secondo capitolo « *Gli Ispettori scolastici e le cause principali*

del poco progresso nelle scuole Ticinesi » l'autore biasima il sistema ora esistente, e propone che si abbiano a scegliere, previo esame, quali ispettori scolastici dodici maestri provetti, capaci e zelanti, che si *retribuiscano per bene; allora si vedrà,* egli afferma. *che la bisogna scolastica migliorerà sensibilmente!* ».

Il terzo capitolo dal soggetto « *La laicizzazione completa delle scuole* » è dettato coll'intenzione di togliere al clero ogni ingerenza nelle scuole: vi si ricorda quanto assennatamente ebbe già ad osservare Giorgio Pallavicino, e vi si aggiungono alcune giuste considerazioni particolari, per le quali però conveniva una più temperata e corretta esposizione.

I capitoli 4°, Doti e doveri del Maestro,
5°, Utilità delle conferenze,
6°, Metodo d'insegnamento,
7°, Del diletto come mezzo per tener desta l'attenzione del discente,
8°, Gli esami finali,
9°, La Ginnastica nelle scuole elementari,
10°, Del Canto,
11°, Le passeggiate scolastiche primaverili,
12°, Dei libri di testo per le scuole elementari,

sono in realtà estranei al còmpito che l'Autore doveva assumere, e sebbene siano prova di sufficiente coltura pedagogica, devono essere eliminati.

Il tema « *Sui maestri delle scuole primarie pagati dallo Stato* », già toccato con risentimento spontaneo, ma senza sodo criterio nel secondo capitolo, viene ridotto nel decimoterzo ed ultimo a quello dell'assoluta necessità di un provvedimento umanitario. Dopo un esame delle miserrime condizioni dei maestri elementari e delle dannose conseguenze che da queste derivano nella educazione popolare, l'Autore insistendo sul bisogno di un miglioramento, trova vivaci esclamazioni contro la generale apatia, per la quale tanto ingiustamente si lasciano soffrire gl'insegnanti delle Scuole primarie.

Se nelle pagine di questa Memoria è palese il difetto di unità, di ordine nelle idee e si ritrova uno stile non punto uniforme, ora ampolloso, ora un pochino triviale ed anco talvolta qualche sgrammaticatura, è però manifesto il sentimento profondo del dovere e quello di una sincera carità di patria, il vivo desiderio del pubblico bene; laonde del giovane Autore dobbiamo encomiare il fermo proposito e la buona volontà. —

Per quanto abbiamo esposto proponiamo quindi:

Che non si debba conferire il premio di franchi cento all'Autore del lavoro « Pensieri sull'educazione » e che si debba di conseguenza rinnovare il concorso.

Posto mente all'importanza degli argomenti, e tanto più nelle attuali condizioni del paese, gioverebbe rinnovare il concorso con diversa modalità, e cioè scindere il primo tema dagli altri due, il quale oggidì impone ai Ticinesi un serio studio ed esame, se vuolsi realmente pensare alla effettuazione di savie riforme e di radicali provvedimenti, ed assegnare all'uno un premio di trecento franchi ed agli altri due un altro da cento. —

Egli è questo il nostro avviso che ci onoriamo di sottoporre al giudizio dell'onorevole Presidente e degli egregi signori Membri di cotesta spettabile Commissione.

Colla massima stima ed osservanza

BARAGIOLA prof. EMILIO
D.r RUVIOLI LAZZARO
AVV. PLINIO PERUCCHI.

Al rapporto surriferito la Dirigente fa seguire le sue proposte che suonano:

La Commissione Dirigente

Visto il rapporto del giurì ed associandovisi in massima

Propone:

1. Che sia riaperto il concorso sulle basi retro indicate.
2. Che il premio complessivo da assegnarsi sia fissato fra un *minimum* di fr. 200 ed un *maximum* di fr. 300.

Mendrisio, 8 ottobre 1892.

PER LA DIRIGENTE
Il Presidente:
AVV. ACHILLE BORELLA

Il Segretario:
POZZI.

Aperta la discussione, il sig. *Baragiola* dichiara che il giurì accetta le due proposte della Dirigente. Il socio scultore *Soldini* coglie l'occasione per richiamare il concorso aperto dalla Federazione degli emigranti sopra un argomento quasi identico

a quello fissato dalla nostra Società nella sua riunione di Brissago. Dice che ignorava la detta risoluzione, che il concorso aperto in nome della Federazione non ebbe miglior fortuna del nostro, e che dovendo essere riaperto, egli è disposto, nella sua qualità di presidente della sezione di Milano, ad unire la somma destinata in premio, a quella che vorrà stabilire la nostra Società, affinchè il premio stesso riesca più considerevole e possa invogliare a trattarlo un maggior numero di persone competenti. Questa essere l'idea del signor dott. prof. Manzoni, altro membro del giurì, che la espresse a lui a voce ed alla Dirigente in iscritto. — Dopo uno scambio di osservazioni tra il presidente ed i signori relatore, prof. Baragiola e scultore Soldini, l'Assemblea adotta una proposta così riassunta:

È data facoltà alla Commissione Dirigente di intendersi col Comitato della Società ticinese in Milano per bandire di conserva un nuovo ed unico concorso sopra il tema già stabilito, e con premio da 200 a 400 franchi.

Quanto alle *schede* portanti i nomi degli autori dei lavori presentati e non premiati, si ritiene che siano tenute chiuse presso la Dirigente a disposizione degli autori medesimi.

Il rapporto sull'esito del secondo tema presentato dal relatore sig. *Perucchi* è del seguente tenore:

Lodevole Commissione Dirigente della Società Amici Educazione ed Utilità Pubblica.

Il Giury cui questa lod. Commissione volle deferire l'onorevole incarico di presentare un giudizio sui lavori messi a concorso dalla Società avendo compiuto il proprio incarico per quanto riguarda il II. punto del concorso, cioè: "Educazione Pubblica" col rapporto presentato, si trova nell'impossibilità di farlo quanto all'importante soggetto della Assistenza Pubblica.

Su questo soggetto furono presentate oltre ad un brevissimo scritto due lavori importantissimi contraddistinti coi motti:

"*Far elemosina non è far carità*,,

"*Hilarem datorem diligit Deus*,,.

Questi due lavori per la loro mole, per l'erudizione con cui sono stesi e per il merito intrinseco rilevantissimo hanno bisogno di un esame molto più approfondito e ponderato di quello che il Giury abbia avuto campo di fare.

Occorre principalmente che il Giury sia posto in grado di leggere accuratamente e comparativamente in seduta collegiale i due lavori, onde potere pronunciare a quale dei due debba attribuirsi la preferenza, se pure di preferenza fra gli stessi si potrà parlare.

Ciò non ebbe il Giury campo di compiere nel breve termine accordatogli.

Epperò è caduto unanime nel proporvi:

1. È sospesa l'aggiudicazione del premio sulle memorie riflettenti la Pubblica Assistenza.

2. Il giudizio medesimo è affidato alla Commissione Dirigente che lo pronuncierà entro il corrente anno mettendosi in accordo col Giury nominato.

3. Entrambe le memorie saranno a cura della Società stampate, avvegnachè entrambe meritino la più estesa pubblicità, nel quale intento è data facoltà alla Dirigente di diramarle ai membri della Società d'Utilità Pubblica Svizzera che si adunerà il prossimo anno nel Ticino.

Avv. Plinio Perucchi
Prof. Emilio Baragiola
Dott. Lazzaro Ruvioli.

La Commissione Dirigente accetta e fa proprie le proposte del Giury.

Mendrisio, 9 Ottobre 1892.

PER LA COMMISSIONE DIRIGENTE
Il Presidente:
Avv. A. BORELLA.

Il Segretario:
Pozzi.

Aperta la discussione, vi prendono parte i signori *Perucchi*, *Ferri*, *E. Colombi*, *Delmuè M.* e il presidente *Borella*, e si conchiude adottando le proposte del giurì coll'aggiunta di dare facoltà alla Commissione Dirigente, di conserva col giurì stesso, di accordare una menzione onorevole a quella delle due monografie che non sarà premiata.

All'oggetto *riunione della Società svizzera di Pubblica Utilità*, di cui è cenno nella relazione della Dirigente, il Presidente comunica i seguenti *telegrammi* del giorno 21 settembre:

« *Alla Società Utilità Pubblica* — S. Gallo.

« La Demopedeutica ticinese saluta ed auspica alla Società madre, sperando stringere la mano agli amici l'anno venturo nel Ticino.

IL COMITATO ».

« *Comitato Società Utilità Pubblica Ticinese*, Mendrisio.

« Ticino accettato con acclamazione. Dunque a rivederci od a vederci l'anno prossimo.

« Presidenti Società Svizzera
SCHERRER, HUNZIKER ».

Dopo letti alcuni dispositivi dello *Statuto* della sullodata Società concernenti le attribuzioni della Demopedeutica, come società che darà la Festa, il presidente apre la discussione.

È data la parola al socio prof. *Nizzola*, che presenta le seguenti proposte:

« La Commissione Dirigente è autorizzata:

« 1. A nominare i quattro assessori che col *presidente annuale* e colla *Commissione permanente* devono formare la *Commissione centrale* della Società Svizzera d'utilità pubblica.

« 2. Ad intendersi colla Commissione centrale per la scelta della località che meglio risponda ai desideri dei nostri Confederati per la tenuta della riunione annuale.

« 3. A sostenere le spese che saranno giudicate necessarie per concorrere a rendere la festa il più che si possa conveniente e decorosa ».

Il vice-presidente *Beroldingen* propone di aggiungere che la nostra Società terrà la sua riunione del 1893 nella località e nei giorni in cui avrà luogo quella della Società Federale. Il Sig. *Nizzola* solleva qualche obbiezione, perchè probabilmente si dovrebbe derogare dall'uso di alternare l'adunanza nostra fra il sopra ed il sotto Ceneri, al primo spettando appunto quella dell'anno venturo (e ch'egli intenderebbe proporre si tenesse a Locarno). Il Sig. *E. Colombi* appoggia la proposta Beroldingen, e vorrebbe non si designasse ora nessuna località, per lasciare libera scelta alla Commissione centrale. Messa ai voti la proposta Beroldigen, avvalorata da Colombi e da Giosia Bernasconi, viene adottata. Senza opposizione vengono pure accettate le tre proposte del socio Nizzola.

Si passa alla lettura e discusione del *Bilancio preventivo.*

Il presidente propone di adottarlo tal quale lasciandovi una posta in bianco per le eventuali spese occorribili pel ricevimento della « Società d'Utilità pubblica Svizzera ». Ciò che viene adottato senza discussione e riconoscendo giusta l'osservazione del sig. *E. Baragiola* circa il nome di *sussidio* invece di *tassa* dato alla posta di 20 franchi da pagarsi alla Società storica di Como della quale la nostra è membro effettivo.

Giunti agli *oggetti eventuali*, si dà lettura di una proposta fatta pervenire alla Dirigente dal socio sig. avv. *Bertoni*, e da questa accennata nella sua relazione generale; e d'un' altra mandata dal socio sig. *F. Holtmann*, tendente pure a modificare lo statuto sociale nel senso che tutte le Società d'utilità pubblica, presenti o future, — come la *Pro Lugano*, la *Pro-Locarno* ecc. — formino tante sezioni dipendenti da una direzione generale, aventi per organo principale l'*Educatore*. La presidenza propone siano entrambe demandate ad una Commissione speciale, da nominarsi dalla Dirigente, perchè faccia rapporto alla prossima sessione.

Aperta la discussione, il socio *Nizzola* appoggia il rimando della proposta Bertoni, perchè desidera che l'idea trovi terreno migliore di quello trovato or sono circa vent'anni, quando, sotto la presidenza dell'avv. Carlo Battaglini di venerata memoria, si è fatto il tentativo di costituire la Società in tanti gruppi o sezioni, affine di offrire a tutte le attitudini e a tutti gli studi geniali a cui si sentono chiamati i membri diversi componenti la Società, demopedeutica un campo speciale all'attività loro individuale e collettiva. Ma il tentativo, malgrado un principio di pratica attivazione, andò a vuoto, e non se ne è più parlato. Circa la proposta Holtmann non ha luogo discussione propriamente detta, ma dai segni e dalle voci sommesse con cui venne accolta, pare giudicata inaccettabile per l'assenza d'omogeneità fra la nostra Associazione e quelle formantesi unicamente per interessi locali. Però, messo ai voti l'invio sì dell'una che dell'altra ad una Commissione, viene adottato.

Il Presidente chiama in discussione l'11° paragrafo della sua relazione circa la partecipazione della Società alla sottoscrizione pel monumento a *V. Vela*. Il socio ing. *Lepori* alla sua volta richiama una sottoscrizione aperta anche per un ri-

cordo in onore del prof. *Gius. Fraschina*, da collocarsi nel Liceo cantonale, dove ha professato per un quarto di secolo, coprendo per qualche tempo anche la carica di Rettore di quell'Istituto. Qui ha luogo una discussione alquanto prolungata, a cui prendono parte i signori *Ruvioli*, *Ferri*, avv. *Bernasconi*, prof. *Manzoni* e la Presidenza, non per disputare sui meriti personali dei due soci estinti che si vogliono ricordare, ma per le somme da destinarsi. Alla fine si approva la proposta di lasciare alla Dirigente lo stabilire secondo le circostanze la cifra pel monumento a Vela (per il quale, a mente del socio Soldini scultore, s'unirà la Società ticinese in Milano, di cui esso è presidente), e di fissare fin d'ora in fr. 50 quella per una lapide a Fraschina.

Onoranze a Stefano Franscini.

Avuta la parola il socio *Nizzola*, sviluppa e sottopone all'Assemblea la seguente proposta:

« Richiamata la *Conferenza statistica* tenutasi in Lugano nei giorni 2 e 3 settembre p. p., e la commemorazione che in quella si volle fare in onore del Fondatore della nostra Società, *Stefano Franscini*, proclamato *Padre della Statistica svizzera*;

« Ritenuto che le onoranze a questo eminente nostro Concittadino vennero promosse dall'egregio sig. *Dott. Guillaume*, attuale direttore dell'Ufficio federale di Statistica e già benemerito scrittore d'igiene scolastica;

« Considerato che la nostra Società non deve rimanere indifferente dinanzi alle attestazioni di stima e d'affetto dei nostri Confederati,

« Si risolve:

« D'inviare speciali ringraziamenti al sig. dott. Guillaume e fargli dono di una delle medaglie di bronzo fatte coniare dalla Società pel di lei Giubileo semisecolare e portante la venerata effigie di Stefano Franscini ».

La proposta è senza discussione e *per acclamazione* accettata (1).

---

(1) Non è fuor di luogo il rilevare che a tutti i nostri Confederati venuti a Lugano per la Conferenza, venne mandato il *Prospetto storico* della nostra Società, dove Franscini è largamente ricordato, anche mediante il disegno della medaglia commemorativa (*n.*).

A questo punto viene offerto, a chi non l'ebbe ancora, l'opuscolo del sig. Nizzola in commemorazione di Stefano Franscini.

Essendo vicina la chiusura dell'Assemblea, il Presidente l'invita a passare alla nomina d'un suo successore, che designa egli stesso nella persona del prof. Manzoni, non potendo egli per esuberanza d'occupazioni attendere come vorrebbe al disimpegno degli annessivi incumbenti. Ma sollevasi un turbine di benevoli proteste, comprese quelle del proposto; e dopo vive insistenze del dimissionario da una parte e dell'Assemblea dall'altra, questa finisce col sopravvento ed induce il sig. Borella a continuare nella sua carica sino al termine del biennio. E qui il socio sig. *E. Colombi* (sapendo per prova quanto sia considerevole il lavoro del segretario sociale) propone di fissare una retribuzione a questo funzionario, affinchè possa attendere con premura ai doveri della sua carica. La proposta, non nuova e già fatta tradurre in un *lemma* all'art. 35 dello Statuto, riformato nel 1889, vien mandata allo studio della Commissione Dirigente.

E dopo ciò il Presidente, rinnovati i ringraziamenti al lod. Municipio per la festosa accoglienza fatta nello storico Capolago, si felicita con nobili accenti e sentita compiacenza, dello sviluppo sempre più grande e della sempre crescente importanza che va prendendo la nostra Società, i cui atti non possono che tornare di vantaggio all'incremento morale del patrio Ticino.

Alle 4 oltre a 60 convenuti sedettero al pranzo preparato nell'« Albergo Svizzero » e rallegrato dalla brava Filarmonica liberale di Mendrisio, che aveva già dato un'applaudito concerto sulla piazza del Comune. Dopo che il Sindaco di Capolago Sig. Avv. *Giusia Bernasconi*, ebbe con gentili e patriottiche parole offerto a nome della cittadinanza il vino dell'amicizia invecchiato nelle celebri cantine del luogo. il Presidente Avv. Borella « con forbitissime parole ed elevati sentimenti portò il brindisi alla Patria Svizzera ». Fece un'applaudito discorso l'esimio prof. *Manzoni* ed inneggiò al 2 e al 9 ottobre il vate prof. *C. Mola*. « A titolo d'intermezzo la parola fu data al prof. *Nizzola* che mise in circolazione la cassetta di sigari regalata dai tre successori di Franscini nella Statistica Federale, dott. Guillaume, dott. Kummer e dott. Milliet, alla istituenda Società Cantonale di Statistica ».

(Vedi quanto è detto di questa cassetta nel N 17 dell'*Educatore*).

La Cancelleria sociale.

PROCESSO VERBALE

della 32ª Sessione generale della Societá di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi tenutasi in Capolago il 9 Ottobre 1892.

Presidenza del Vice-Presidente Prof. Ferri.

All'invito-programma del 15 settembre inserito nell'*Educatore* N. 18 e riprodotto da altri periodici, hanno risposto di presenza, o per rappresentanza, prendendo parte alle operazioni dell'Assemblea i seguenti soci:

Andreazzi Luigi – Belloni Giuseppe – Bernasconi Luigi – Bianchi Zaccaria – Bianchi Alfredo – Bianchini Angela – Ferrari Giovanni con procura di Brilli Teodolinda e Ferrari Orsolina – Ferri Giovanni – Giovannini Giovanni – Gobbi Donato – Lepori Pietro – Manciana Pietro – Nizzola Giovanni con procura di Nizzola Margherita, Gianini Salvatore e Dottesio Luigia – Pessina Giovanni – Pozzi Francesco – Refondini Olimpia – Rosselli Onorato, rappresentante Rotanzi Marino e Rezzonico Gio. Battista – Scala Casimiro – Soldati Gio. Battista – Valsangiacomo Pietro – Vannotti Giovanni con procura di Grassi Giacomo e Vannotti Francesco.

Riassunto: Presenti 21 – rappresentati 9 – totale 30 con diritto complessivamente a 30 voti.

Vengono chiamati i soci Bianchi Alfredo e Soldati Giovanni a fungere da *scrutatori*.

Il *Presidente* chiede se debbasi dar lettura del *Verbale* dell'ultima radunanza sociale (8 settembre in Brissago), stato pubblicato nel N. 19 dell'*Educatore* e spedito a tutti i soci. Con voto unanime si decide di ommetterne la lettura, e il detto *verbale* viene senz'altro approvato.

Seguendo l'ordine delle trattande, il *Segretario* fa la *relazione* dell'anno amministrativo 1891-92, nei seguenti termini:

Rapporto sulla gestione sociale.

Cari consoci ed amici,

Abbiamo il piacere di presentarvi il rapporto generale sulla 32ª gestione annuale del nostro Istituto.

Nei rapporti degli anni precedenti abbiamo avuto cura di toccare piuttosto estesamente or l'uno or l'altro dei rami principali dell'amministrazione, nell'intento di informarne tutti i nostri consoci, compresi quelli che non intervengono alle radunanze, con quella maggior chiarezza che ci fosse possibile. Non vorrete quindi farci appunto di trascuranza se per la chiusa gestione eviteremo di ripetere quelle osservazioni che non crediamo necessarie, e riusciremo perciò a maggiore brevità. E serbando l'ordine dello scorso anno, ecco quanto vi diciamo.

a) *Movimento dei soci.*

Il già scarso numero dei *soci onorari* ha subito la diminuzione di uno, per l'avvenuta morte del compianto Vincenzo Vela: quindi esso non è ora più che di 17. Ed i 110 soci ordinari si ridussero a 107, e non sarebbero che 105, per la radiazione di tre morti e due demissionari, se nel corso dell'anno non avessimo inscritto due soci nuovi.

b) *Necrologio.*

Dopo la nostra radunanza in Brissago abbiamo fatto le seguenti dolorose perdite:

1. *Vela Vincenzo*, di Ligornetto, socio onorario fin dal 1863.
2. *Della Casa Giuseppe*, maestro, di Stabio, socio ordinario.
3. *Berta Tajana Giuseppina*, maestra, di Giubiasco, idem.
4. *Domeniconi Gerardo*, maestro, di Lopagno, idem.

c) *Soccorsi.*

Durante l'anno ci venne fatta domanda di *sussidii temporanei* da 5 soci, per la complessiva somma di fr. 248, quindi d'un centinaio di franchi superiore a quella dell'anno precedente.

I soccorsi permanenti sommano a circa duemila franchi, cifra ormai quasi normale, pareggiando essa a un di presso quella

dello scorso esercizio. Il numero dei soci a sussidio stabile mensile si fa ogni anno più considerevole. L'anno scorso si chiudeva con 8; a questi vennero ad unirsene dappoi altri 4; ma la morte ce ne tolse 2; laonde alla fine dell'esercizio i beneficati sono ridiscesi nel limite della decina. Di questi ne abbiamo 6 a sussidio mensile intiero, e 4 a sussidio ridotto, avendo per la prima volta trovato applicazione il nuovo dispositivo statutario votato nell'ultima nostra assemblea a favore dei sessagenari che, sebbene non invalidi, si trovano involontariamente senza impiego, e privi di mezzi di sussistenza. — Nel chiuso anno amministrativo abbiamo avuto una sola famiglia bisognosa, quella del defunto socio Boggia, a cui elargire sussidio a titolo di *vedove ed orfani*. Ad altra domanda per eguale benefizio dovemmo nostro malgrado rispondere negativamente, nell'atto però che per una volta tanto le si accordava un sussidio semestrale.

Per l'anno nuovo è stato concesso il sussidio di fr. 10 mensili alla vedova dell'ora defunto socio Domeniconi, la quale trovasi d'avere sulle braccia il peso d'una mezza dozzina di figliuoli in tenera età!

d) *Donazioni e sussidi.*

Oltre al consueto sussidio di 100 franchi della benemerita *Società degli Amici dell' Educazione e di Pubblica Utilità*, ci è grato registrare che il socio sig. prof. *Simona* ha rinunciato a favore della Cassa sociale la sua quota – pensione del 1892 – colla dichiarazione di voler fare altrettanto per quella che gli potrà spettare in avvenire. Di questo atto generoso noi abbiamo reso i dovuti ringraziamenti all' egregio nostro consocio.

e) *Fondo sociale.*

Come appare dal relativo specchio che, unitamente al conto-reso, avete potuto leggere nel N. 18 dell'*Educatore*, i valori costituenti il sociale patrimonio non hanno subito importanti variazioni. La più considerevole è la conversione del credito di fr. 7,000 verso la città di Lugano in tante obbligazioni 3 ¾ per 100 emesse dalla città stessa. Questi titoli, essendo il corrispettivo degli assegni fattici dalla Società della Cassa di Risparmio, saranno inalienabili, come ad analoga dichiarazione

appostavi dalla lodevole Municipalità locale. Il rimanente del credito nostro verso detta città, come pure i fondi che avevamo disponibili a Risparmio, li abbiamo impiegati in titoli che riteniamo di non dubbia sicurezza. Anche nell'anno entrante avremo probabilmente altri considerevoli incassi, a cui dare un'utile destinazione; il che faremo colla debita cautela. Ma non ci nascondiamo le difficoltà ognora più grandi che s'incontrano per conciliare la solidità dell'impiego di capitali con un tasso rimuneratore quale dovrebb'essere per il nostro Istituto, che fa assegnamento sulle *rendite* annue più che sui fondi impiegati. Queste difficoltà sono spesso la causa della giacenza più o meno lunga nella Cassa di Risparmio dei fondi pervenutici durante l'anno o dalle estrazioni di titoli, o da altre qualsiensi realizzazioni.

f) *Pensioni.*

L'anno scorso i soci ch'erano entrati nella 31ª annualità pagata, e quelli ch'avevan compiuta la 21ª, nel novero di 34, cominciarono a formare due categorie, affine di partecipare al riparto del residuo «entrate ordinarie» a sensi dell'art. 14, lettere *c* e *d* e § 1° dello Statuto vigente. La 1ª categoria portava 16 trentennari, la 2ª 18 ventennari, giusta la classificazione che ci permise di fare l'appello da noi rivolto ai soci interessati mediante l'*Educatore* N. 15 del 1891; ed il riparto, non tenuto conto delle frazioni, diede un quoto di fr. 35 a ciascuno dei primi, e di fr. 27 a ciascuno dei secondi, ossia un quarto circa a quelli più che a questi. Per l'anno 1891 non abbiamo soci nuovi da ammettere alla pensione; mentre dobbiamo ecsluderne quattro di quelli dell'anno passato, ossia un defunto, e tre che ricorsero e ottennero sussidii temporanei o permanenti.

Il quoto spettante ora ai trentennari fu stabilito in fr. 34 e quello dei 12 ventennari in fr. 27, sempre esclusa la precisione matematica per riguardo alle frazioni. L'anno venturo entreranno anche quei soci che avranno rispettivamente 21 e 31 annualità pagate, ossia quelli che cominciano il nuovo esercizio amministrativo con 20 e 30 anni di fatto insegnamento e tasse versate a sensi del già citato paragrafo dell'art. 14. È con questo criterio che si cominciò nel 1881 a ripartire la pensione ai soci entrati nel 1861, e si procedette fin quì; per cui gli am-

messi nel 1872 partecipano a quella del 1892; e quelli del 1873 concorreranno a quella del 1893, e via di seguito.

Ma eccovi l'elenco del 1892, diviso nelle due classi indicate.

PENSIONANDI TRENTENNARI

(31 annualità e 30 anni d'esercizio magistrale).

1. Bernasconi Luigi
2. Cattaneo-Monetti Caterina
3. Curonico Don Daniele
4. Domeniconi Giovanni
5. Ferrari Giovanni
6. Ferri Giovanni
7. Franci Giuseppe
8. Gobbi Donato
9. Grassi Giacomo
10. Melera Pietro
11. Moccetti Maurizio
12. Nizzola Giovanni
13. Ostini Gerolamo
14. Pedrotta Giuseppe
15. Pozzi Francesco
16. Terribilini Giuseppe
17. Vannotti Francesco
18. Vannotti Giovanni.

PENSIONANDI VENTENNARI

(da 21 a 30 annualità, e 20 anni d'esercizio).

1. Destefani Pietro
2. Grassi Luigi
3. Lepori Pietro
4. Orcesi Giuseppe
5. Pessina Giovanni
6. Petrocchi-Ferrari Orsolina
7. Reglin-Sargenti Luigia.
8. Rezzonico Gio Battista.
9. Rosselli Onorato
10. Scala Casimiro
11. Simona Antonio Luigi
12. Soldati Gio. Battista.

Cari Consoci,

L'onorevole Commissione di revisione vi dirà ora quale sia stato l'esito del suo esame; e se la nostra gestione merita la vostra fiducia, voi ce l'accorderete. E quando, nel corso della discussione, vi abbisognassero più luminosi schiarimenti, noi siamo quì per darveli nei limiti del possibile.

Il segretario sociale
Professore G. Nizzola.

Aperta la discussione sulla relazione precedente, nessuno chiede la parola, e si dichiara accettata a pieni voti.

Viene ommessa la lettura del *Conto-reso finanziario* della gestione, perchè già noto ai soci, essendo apparso nel n° 18 dell'*Educatore*. Si legge poscia il *Rapporto dei Revisori*, le cui conclusioni, messe ai voti, vengono a voto unanime adottate.

Dovendosi passare alla nomina di tre *revisori* e due supplenti per l'anno 1893, vien fatta la proposta di sorpassare al metodo delle schede voluto dagli Statuti. La presidenza si oppone, vo-

lendo rimanere fedele alle prescrizioni regolamentari; ma per acconsentire al desiderio generale, sarà esaminato l'articolo concernente le votazioni per modificarlo nel senso di lasciar libero il voto aperto quando sia richiesto dall'unanime consenso dell'assemblea. Eseguito quindi lo scrutinio, risultano eletti a *Revisori* i soci Bianchi Alfredo, Belloni Giuseppe e Soldati G. B., con 29 voti; e a *supplenti* i soci Grassi Giacomo e Capponi Battista, egualmente con 29 voti.

Erasi pure agitata l'opinione espressa dal socio Vannotti di chiamare a far parte della Commissione di revisione anche qualche signora, al che non si oppone lo statuto; ma s'è poi lasciata da parte per questa volta siffatta opinione, anche nella considerazione che non convenga incomodare le signore per viaggi e lavori non sempre scevri di fatica e di noie.

Agli *eventuali* l'assemblea si occupa del *ricorso* del socio B. Z. contro la decisione della Direzione sociale, che, malgrado fosse munito di attestati comprovanti l'impotenza (vista debole) a continuare nell'esercizio magistrale, lo ha contemplato nella classe dei sessagenari a sussidio ridotto, ritenendo quel socio, sano del resto e robusto, ancora capace di altre occupazioni rimuneratrici.

Si solleva sopra quest'oggetto una discussione piuttosto viva, a cui prendon parte, in vario senso, i soci Bernasconi, Gobbi, Pozzi, Bianchi Alfredo, Pessina, Ferri, Vannotti e Nizzola, quest'ultimo per dichiarare che la Direzione non si pronuncia nè prò nè contro al ricorso del socio B., e per esporre le ragioni che hanno obbligato la Direzione stessa a camminare, in generale, coi piedi di piombo dinanzi a certe petizioni ed a certi dichiarati, i quali, avuti forse con simulazione di infermità, traggono nell'inganno anche i più imparziali ed accorti osservatori delle norme regolamentari, o di prammatica. Ed essendoci fra altre una proposta (Vannotti) di rimettere la quistione alla Direzione sociale per nuove constatazioni, e conseguente rapporto alla prossima assemblea, egli annuisce a questa misura che taglia corto ad una discussione che accenna ad inasprirsi, ed aggiunge alla proposta che sia autorizzata la Direzione a modificare la sua risoluzione nel senso del ricorso, se risulterà essere ben fondato; e ciò senz'aspettare l'annua radunanza.

El in questo senso viene chiusa la discussione e insieme la sollevata divergenza.

Dopo ciò il Presidente ringrazia i soci intervenuti, e per acclamazione si votano ringraziamenti alla Municipalità di Capolago per la gentile concessione della ben addobbata sala per la sessione, che vien dichiarata chiusa.

Si prende nota di alcune domande e proposte per soci nuovi affine di procedere da parte della Direzione alle formalità volute dal Regolamento interno circa le ammissioni.

Professore G. Nizzola
Segretario sociale.

NECROLOGIO SOCIALE

VITTORIO BERNASCONI

Nel gennaio p. p. (1) si spegneva in Riva S. Vitale, nell'età di 78 anni, un uomo di cuore, di patriottici sentimenti, e dal generale compianto accompagnato: *Vittorio Bernasconi.* Egli discese nella tomba puro d'ogni macchia, e senza lasciare dietro di sè ire nemiche, od ingrate memorie. I tempi in cui nacque non gli permisero se non i primi radimenti dell'istruzione; ma colla propria intuizione, coll'ingegno e col proposito di seguire il progresso, riuscì uomo educato ed istruito, sicchè nell'esercizio de' suoi doveri civili e domestici, potè sempre recarvi l'impronta d'un carattere leale e fermo, e d'un giusto criterio. — Egli diede il suo nome ed il suo concorso ai sodalizi aventi di mira l'istruzione del popolo e il benessere generale, quali, ad esempio, la Demopedeutica e l'agricola-forestale.

Lascia quindi desiderio di sè, reso ancor più vivo dalle elargizioni della dilettissima figlia, giusta interprete della mente paterna.

---

(1) La Redazione dell'*Educatore* si è raccomandata più volte, ed ora rinnova la preghiera ai parenti od agli amici dei soci che si rendono defunti, perchè mandino al giornale o un cenno necrologico, o quanto meno la notizia della morte. Se ciò non fanno, non han diritto di lagnarsi del nostro silenzio, o del ritardo nel farne il sunto necrologico.

Dott. ALFREDO BUZZI

Riservandoci di dare un più esteso cenno in un altro numero, deploriamo la gravissima sciagura che oggi stesso ha colpito di nuovo la famiglia del nostro Direttore, colla perdita immatura del suo figliuolo, il dott. *Alfredo Buzzi*. A quella desolata famiglia le nostre vive condoglianze!

Lo Stornello e il Cuculo.

FAVOLA.

Era nel cuor de la cocente Estate,
Allor che una mattina lo Stornello,
De la città lasciate
Le uggiose mura, in sen se ne volò
De' boschi ombrosi, dove
Prima d'ogni altro uccello
Il Cuculo incontrò,
Il quale in tali accenti
A dirgli incominciò:
— Ebben, fratello mio, che belle nuove
Della città mi dai?
Non vi si parla mai
De' nostri musicali almi concenti?
Di grazia, in qual concetto
Si tiene l'Usignuolo?
— Di musico perfetto
Vi gode fama ei solo.
— La Capinera? — I meglio intenditori
Larghi le sono di secondi onori.
— E il Merlo infin? — Qua e là
Sol qualche raro lodatore egli ha.
— Se non ti grava, un'altra coserella
Vorrei saper da te.
— Favella pur, favella
Liberamente. E quale?
— Eh! mio caro, che vuoi? non ho l'ardire.
— Animo, via; lasciamo i complimenti.
— Ebben, che cosa dicesi di me?
— Di te? perdona, non averlo a male,
Nulla si sente a dire,

Quasi manco non fossi infra i viventi.
— Poffarreddio!... Ma come,
Come non havvi alcun che pur si degni
Di profferir mio nome?
Oh gli ingrati! oh gli indegni!
Ma non importa guari
Che gli uomini mi sian d'encomî avari;
Li farò in avvenire
In questo mio tranquillo ermo recesso
Infino al cielo risuonar io stesso.

Lugano, 29 Luglio 1892.

Prof. G. B. Buzzi.

BIBLIOGRAFIA.

Piante e fiori sulle finestre, sulle terrazze e nei cortili. — È questo il titolo di uno dei manuali Hœpli corredato da 116 incisioni e stampato con quella eleganza e, siam per dire, con quella civetteria che unita all'importanza e alla utilità delle materie trattate forma il vanto oramai insuperabile dei manuali Hœpli.

Questo libro, lavoro del chiarissimo prof. Angiolo Pucci, è così fatto che lo vorremmo vedere in mano di tutti coloro che si dilettano della coltivazione dei fiori.

Prezzo del manuale L. 2,50.

VARIETÀ.

L'industria del fumo. — Il fumo, il calunniato e vilipeso fumo, sta per diventare una fonte inesauribile di ricchezza. Quanti proverbi e quanti apologhi, nei quali il fumo rappresenta sempre la parte di una cosa inutile e fastidiosa, sono in procinto di essere sfatati.

S'vuol sapere che cosa succede in Inghilterra? In quel paese sovra ogni altro dedito alle industrie, le quali sono per lui sorgenti di enormi ricchezze, il fumo che esce dai camini degli opifici industriali e che va a viziare l'atmosfera, comincia ad essere raccolto ed utilizzato.

Una Società infatti paga una somma abbastanza rilevante a tre o quattro stabilimenti metallurgici della Scozia per raccogliere i prodotti che emanano, dopo la combustione, dai loro alti forni.

Gaz e fumo depositano in lunghe condutture, dove si raffreddano, varii composti oleosi di molto valore e che in una sola officina sommano a 114 mila litri per settimana.

Da tali prodotti si estrae della parafina, del cresol, del fenol, della piridina; l'olio che resta serve ad injettare le traversine delle strade ferrate e forma un eccellente materiale per l'illuminazione.

Egli è evidente d'altronde che questa nuova industria non può che giovare molto all'igiene e alla pulizia dei grandi centri industriali, dove le continue esalazioni del fumo rendono l'aria meno atta alla respirazione, mentre d'altra parte danno persino alle abitazioni una tinta fosca ed ingrata.

Lo Scolaro e la Panca

FAVOLA.

Uno Scolaro indocile,
Colto un bel giorno il destro
Che a fren nol tenea l'occhio
Del vigile maestro,
Tratto dal suo mal genio,
La Panca in mille guise
Con affilata lamina
A tagliuzzar si mise.
Del trattamento ignobile
La Panca risentisse,
Di che rivolta al discolo
Fanciul così gli disse:
Qual motivo d'offendermi
Così come tu fai,
O malcreato e barbaro,
Quale ti diedi io mai?
Lunga stagion da sedia
E da leggio ti faccio,
Su me posi a tuo commodo
La man, scrivendo, e il braccio;
Insomma al tuo servizio
Che tutta io sia pretendi....
E tu per contracambio
Male per ben mi rendi?
Vattene pure, vattene,
Del tuo valore esulta;
Del nobil tuo carattere
Quì la virtude è sculta.

Lugano, 12 Agosto 1892.

Prof. G. B. Buzzi.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.